

Il primo anno di Dottorato è specificatamente dedicato alla formazione, all'individuazione, almeno a grandi linee, del tema di ricerca personale e alla progettazione di itinerari di studio da maturare in Paesi dell'Unione europea.

Pur arrivando da un'esperienza di ricerca, non avevo una proposta specifica sul tema di Dottorato da sviluppare. Di fatto, quindi, il percorso che ho svolto nel corso dell'anno si divide in due parti: una prima fase, da gennaio a settembre, dedicata all'approfondimento di temi che ritenevo opportuno analizzare in relazione al loro rapporto con le Nuove Tecnologie (d'ora in poi NT), per esempio le definizioni e declinazioni di democrazia, di economia della conoscenza, di nuova geografia, ecc. e una seconda fase, che ho avviato dopo l'individuazione del tema di ricerca, e ancora in corso, mirata alla valutazione della sua fattibilità. In linea generale vorrei occuparmi del rapporto tra NT e pratiche partecipative all'interno dei processi di pianificazione a scala locale, per cui mi sono dedicata all'analisi del tema dal punto di vista teorico, delle problematiche di sviluppo, degli obiettivi perseguibili, del percorso metodologico da avviare.

Ho quindi pianificato sia un percorso formativo strutturato (lezioni, seminari e conferenze offerti dalla facoltà di pianificazione e dalla scuola di Dottorato) che personale (ricerche bibliografiche, letture e analisi di siti web).

Il percorso di autoformazione

Rispetto al percorso svolto per la Ricerca Integrata ho ritenuto essenziale approfondire alcuni temi e questioni che considero importanti per avere della solida base teoriche su cui pianificare e redigere la ricerca, in linea con gli obiettivi che il Dottorato si prefigge.

In sintesi mi premeva rilevare:

1. il significato e le definizioni di dato, informazione, conoscenza all'interno di aree disciplinari diverse ma che incrociano in continuazione i temi affrontati in questo dottorato, l'economia e la geografia su tutte;
2. il valore, sociale, politico, culturale ed economico dell'informazione gestita o gestibile dalle NT;
3. i cambiamenti di paradigma e di rapporto tra informazione, modellazione, rappresentazione;
4. gli scenari d'uso delle NT per la gestione e creazione di informazione e conoscenza.

Lo studio si è concentrato principalmente sulle tematiche relative a:

- 1) *Produzione e propagazione di conoscenza, il nuovo orientamento dei mercati e lo sviluppo dell'economia della conoscenza, nella società dell'informazione*
- 2) *Cambiamenti nelle forme di rappresentazione del territorio, di "segno" e di "significato"*
- 3) *Concetti e declinazioni di democrazia: il ruolo delle NT, le azioni normative e tecniche per l'accesso e l'uso dell'informazione territoriale*
- 4) *Scenari d'uso e di significato delle NT*

Tra i testi studiati ho trovato particolarmente stimolante, per una riflessione sul ruolo sociale, politico ed economico delle NT, l'editoriale "*Next Generation Digital Earth*" che stila un quadro molto efficace dei principali cambiamenti tecnologici avvenuti negli ultimi 10 anni: 1) L'organizzazione dell'informazione geografica in Infrastrutture Dati Spaziali; 2) la Geografia come modo di organizzare ed esplorare l'informazione a livello globale: lo sviluppo dei geobrowser; 3) Lo sviluppo di sensori e reti di sensori. L'articolo propone inoltre alcuni filoni di ricerca su cui varrebbe la pena riflettere: la realizzazione di infrastrutture e servizi orientate agli utenti e alla risoluzione di problemi in grado di gestire dati in tempo reale e di intercettare efficacemente cambiamenti, anomalie del territorio e dell'ambiente, di formulare scenari e previsioni, di pensare a soluzioni basate sull'accesso pubblico e la partecipazione, attraverso piattaforme multi-tecnologiche e multimediali, e di riflettere su più efficaci e innovative politiche di accesso e scambio di dati e informazioni.

Formazione strutturata, l'offerta di Facoltà

Nel corso dell'anno ho cercato di colmare le mie lacune sulle piattaforme tecnologiche e le infrastrutture e i modelli dei dati, attraverso un percorso di autoformazione e alcune lezioni di corsi selezionati dal Master in SIT e Telerilevamento di I Livello: *Modelli e strutture dei dati spaziali, Gis, piattaforme e architetture, Analisi spaziale e geostatistica*. Ho inoltre seguito il corso del professor Patassini di *Valutazione: modelli e disegni valutativi*.

Conferenze della Scuola di Dottorato

Nel corso dell'anno ho assistito ad alcune conferenze organizzate dalla Scuola di Dottorato. In particolare mi è stata di particolare aiuto per la stesura della prima ipotesi di ricerca quella tenuta dal professor Luigi Pellizzoni dal titolo: *Partecipazione e Deliberazione Pubblica* (16/06/08). In quel contesto il relatore ha trattato: il quadro politico, storico, economico e sociale in cui si è sviluppato il tema della partecipazione, le modalità (aggregativa/integrativa) e declinazioni delle pratiche partecipative (informare e farsi informare, consultare, deliberare), gli sviluppi auspicabili verso azioni deliberative e infine le criticità intrinseche al processo.

Conferenze e seminari interni

Momenti formativi significativi sono stati alcuni seminari e conferenze organizzati all'interno del Dottorato, in particolare i contributi di Stefano Rodotà: *"Nuove tecnologie dell'informazione per il territorio e l'ambiente"*, Ugo Baldini: *"Informazione e pianificazione territoriale"*, Arnaldo Cecchini: *"Metodologie e approccio alla ricerca"*, Robert Laurini *"Laboratorio NT"*.

Dalla formazione alla stesura della prima ipotesi di ricerca

Il percorso formativo, forse fin troppo vasto, mi ha consentito di individuare alcune tematiche di interesse più circoscritto, fino alla formulazione di un'ipotesi di ricerca. Ipotesi che, in prima istanza, si prefigge l'obiettivo di attuare una riflessione sul rapporto tra NT, informazione territoriale e pratiche partecipative in un contesto di pianificazione a scala urbana. Posto che, fin da subito, va precisato il dominio e il significato di partecipazione che si vuole adottare, le motivazioni che mi stimolano a dedicarmi a questo tema si fondano su una serie di questioni che ritengo possano ancora essere materia di approfondimento. Il processo partecipativo è, infatti, il momento in cui si esercita praticamente la connessione tra diverse forme di conoscenza, ma anche il luogo in cui è necessario riflettere sul reale significato di accesso e condivisione dell'informazione (prima, durante e dopo), e in cui la consapevolezza dei cittadini, e quindi le diverse forme di democrazia si concretizzano, ridefinendo il rapporto tra soggetti, obiettivi e processo di attuazione di piani e politiche.

Attività in corso

Durante il periodo estivo ho avviato una ricerca bibliografica e sitografica relativa alle diverse definizioni e forme di partecipazione nei processi decisionali. Da settembre ho quindi iniziato la seconda fase dell'attività formativa, sempre suddivisa in formazione strutturata (partecipazione al convegno al seminario *Natura 2000*, al Convegno *Learning City in a knowledge Based Society* e ad alcune lezioni del Corso *Azione locale partecipata e sviluppo urbano sostenibile* coordinato dalla prof. Padavani) e autoformazione. In particolare la chiusura del primo anno di Dottorato è stata orientata all'approfondimento dei seguenti argomenti:

- Esperienza partecipative: iniziative, programmi e normative
- Governance, sue declinazioni e rapporto tra governance e partecipazione dei cittadini nella progettazione urbana
- Orientamenti UE in termini di democrazia e partecipazione
- Analisi e classificazione dei diversi soggetti che partecipano, degli oggetti della partecipazione (piani, progetti, politiche), delle fasi del processo (la costruzione del quadro conoscitivo, l'ascolto, la pianificazione e progettazione vera e propria, la realizzazione, la valutazione delle attività di partecipazione e pianificazione), delle Tecniche e degli strumenti in uso per l'ascolto, l'interazione e la costruzione della proposta progettuale.

Prossime fasi e l'esperienza all'estero

Le prossime fasi, indirizzate alla stesura della proposta di ricerca, sono descritte nel documento "Pianificazione Attività Secondo anno di Dottorato", in sintesi riguardano: la prosecuzione dell'attività di studio e di mappatura delle esperienze, la pianificazione dell'analisi sui casi studio e l'organizzazione di un seminario interno con alcuni relatori scelti tra mondo accademico e professionale, con cui finalizzare il progetto.

Vorrei inoltre avviare l'esperienza all'estero, prevista nel corso del II anno di Dottorato, che intendo svolgere secondo due modalità distinte:

- a partire da aprile, all'interno del gruppo di ricerca "Digital City" e "Playful Public Participation", presso la HafenCity University Hamburg Institute for Urban, Regional and Environmental Planning;
- successivamente come esperienza itinerante, orientata all'analisi di casi studio (UK, Norvegia, Olanda, ecc.)